

Dubai: mille e una notte hi-tech

Lo chiamano Silicon Desert. È il più piccolo degli Emirati Arabi Uniti: un polo ad altissima concentrazione tecnologica. Qui colossi dell'informatica e start up hanno impiantato uffici superattrezzati e connessioni in banda larga. Qui esperti di ogni etnia lavorano insieme allo sviluppo di software, game, telecomunicazioni. E presto abiteranno su due enormi isole artificiali a forma di palma. Sempre connesse alla Rete.

Negli Anni 50 era famoso per la pesca delle perle e il nomadismo delle carovane del deserto. Vent'anni dopo, la scoperta del petrolio ne ha fatto uno dei paesi più ricchi del mondo. Ora tocca alla tecnologia e al turismo. Siamo nel Dubai, uno dei sette Emirati Arabi, il più prospero assieme al vicino Abu Dhabi. Una striscia di terra lunga 50 chilometri, situata sulla punta del Golfo Persico e grande un sesto della

STIPENDIO DOPPIO

Il Dubai è un paese a due marce per quanto riguarda il reddito pro capite: gli arabi partono in media da 90 mila euro/anno, mentre un lavoratore indiano prende 300 euro/mese.

Lombardia. Perché questo rapido cambiamento nelle strategie socioeconomiche, dal petrolio all'hi-tech? "Semplice", afferma Ahmed Al Banna, direttore della camera di commercio, "fra 15 anni al massimo le risorse dell'oro nero finiranno. Ecco perché stiamo rivolgendo i nostri interessi verso le nuove tecnologie, gli investimenti su Internet e la multimedialità." Il fautore di questa innovazione è l'emiro Mohamed Bin Rashid Al Maktum. Lui, padrone assoluto dello stato, ha ca-

pito, con lungimiranza, che bisognava reinvestire i capitali accumulati, sfruttando la posizione strategica del piccolo emirato nello scacchiere orientale, con un mercato di 1,6 miliardi di persone.

Desktop con vista. Sul Silicon Desert

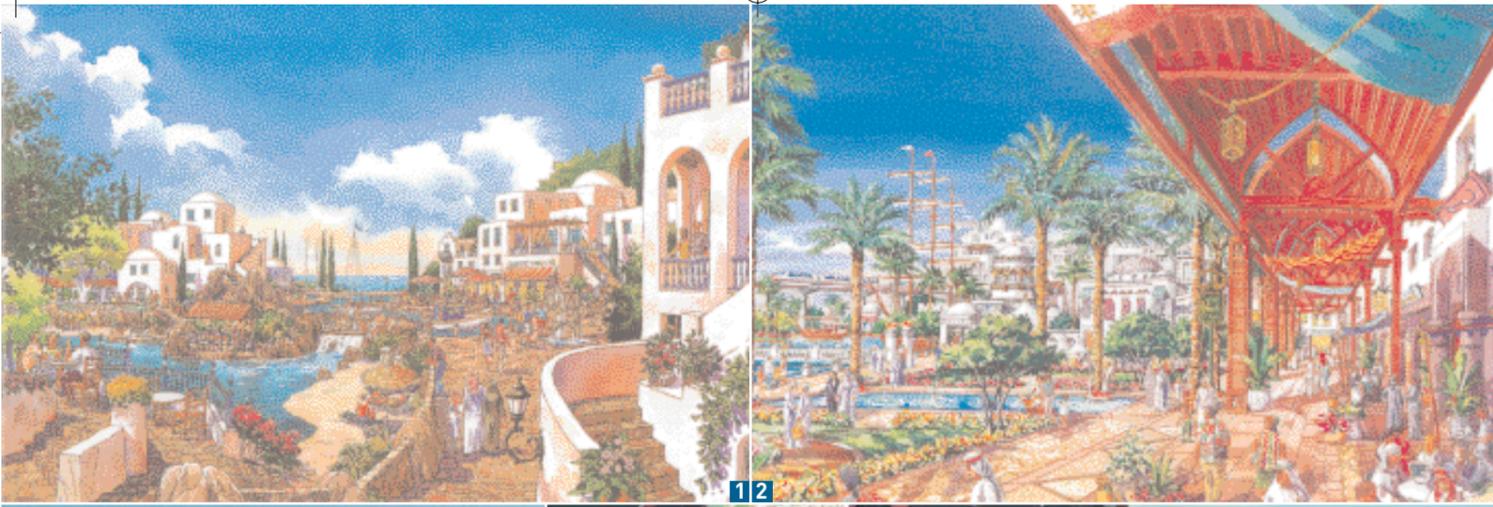
Fino a due anni fa era sabbia finissima del deserto. Un appezzamento di 200 ettari a pochi chilometri dall'esclusiva Jumeirah Beach. Poi la decisione di dare anche al Dubai la sua "Silicon Valley". Le dune sono state sostituite da un'oasi con laghi e palme, attorno a cui si affacciano decine di palazzi di



Sopra, particolare di un edificio a Internet City, la cittadella multimediale che a Dubai City ospita i colossi dell'informatica, tra i quali Microsoft, Ibm, Cisco, e le giovani start up, offrendo uffici ipertecnologici e connessioni in banda larga. A destra, un'immagine di una delle due isole gemelle del complesso The Palm: atolli artificiali che ospiteranno ville e lussuosissimi alberghi. Saranno pronti entro il 2006.







12



3



4



5



6



7

1-2. Due immagini che prefigurano l'aspetto finale del complesso The Palm. Faraonico, è il caso di dirlo, e davvero kitsch.

3. Una delle 3000 ville extralusso offerte agli acquirenti del Palm per cifre che partono da 600 mila euro. I proprietari delle ville potranno disporre anche di piscina

privata, spiaggia e marina per lo yacht. Quella nell'immagine è costruita in stile "Italiano". 4. Villa che riprende il genere architettonico tipico del Golfo Persico.

5. Un'altra villa, in stile malese. 6. Una veduta della Internet City, che offre collegamento al Web in banda larga e satellitare. 7. La reception di Internet City.

Al Maha: riserva ecologica, ma connessa

Basta un'ora di macchina per lasciarsi alle spalle l'ipertecnologica Dubai City e ritrovarsi nel bel mezzo del deserto, in un resort ecologico, circondati da antilopi, volpi e linci. E con tanto di collegamento satellitare al Web.

Se amate il misterioso fascino del deserto, non potete rinunciare a un tè al tramonto. E neppure a un safari sulle dune a dorso di cammello o all'avventurosa caccia col falco. Per realizzare questi desideri Emirates (www.emirates.com), la compagnia aerea di bandiera, vi propone un esclusivo soggiorno ad Al Maha (www.al-maha.com), la prima struttura ecoturistica realizzata in un'area desertica di 25 chilometri quadrati. A meno di un'ora di macchina da Dubai City. Il resort è situato all'interno di un'area naturale attrezzata per offrire ai 60 ospiti lo scenario della flora e fauna locali. Alcune specie di animali, come gazzelle, antilopi, volpi e linci, sono state reintrodotte con l'obiettivo di difenderle dall'estinzione e farle vivere in un ambiente protetto che ne facilita la riproduzione. L'architettura del resort trae spunto dallo stile di un tipico accampamento beduino. Per realizzare gli alloggi con patio e piscina, si è fatto uso di materiali naturali, come le fronde di palma per i tetti. I muri esterni, in stile arabo, sono costruiti con strutture isolanti per conservare il fresco e ridurre l'uso



di aria condizionata. L'energia solare viene utilizzata per riscaldare l'acqua, riciclata per il 90% attraverso impianti di purificazione che servono poi per il rifornimento domestico e per irrigare la vegetazione della riserva. Ma quanto costa questo lusso? Un soggiorno esclusivo nella Beduin Suite tocca gli 800 euro al giorno (a coppia), compreso l'uso, per chi non ne può proprio fare a meno, del collegamento Internet via satellite.

Due immagini del resort ecologico Al Maha, a un'ora di macchina da Dubai City.



vetro. Al posto della spiaggia oggi c'è Internet City (www.dubaiinternetcity.com) e Media City (www.dubaimediacity.com). Le insegne non lasciano dubbi: Microsoft, Ibm, Cisco, Canon, Cnn, Reuters e altre 650 aziende, tra i leader mondiali del settore, hanno trovato qui la loro location del Medio Oriente. Le migliori teste del mondo si danno convegno, per mettere a punto software e prodotti di telecomunicazioni, da esportare poi in tutto il pianeta. Ogni mattina (si inizia alle 7 come in California) oltre 5000 esperti entrano in laboratori e uffici, perfettamente climatizzati. Che cosa fanno? "In prevalenza sviluppiamo software applicativo, prodotti in grafica 3D come vi-

COMPROMIETÀ

Nel Dubai non si pagano tasse su stipendi, utili e fatturato, però ogni azienda deve essere posseduta al 51% da uno sponsor arabo locale.

deogame e animazioni", racconta Hussain Al Mahmoudi, marketing communication manager di Internet City, "ma negli studios si realizzano anche riprese cinematografiche, si producono videoclip e musica digitale." Elevata è la concentrazione di etnie. Fianco a fianco lavorano programmatori indiani e pakistani, esperti sistemisti russi e cinesi, webmaster coreani e canadesi. Da notare che molti di loro sono le forze di lavoro mandate a casa dopo l'11 settembre, perché le dot com Usa non hanno rinnovato le green card. Dal punto di vista tecnologico l'infrastruttura fa capo a un duplice sistema che porta Internet a banda larga (10 Mbps) su ogni

scrivania: da un lato il cablaggio in fibra ottica all'interno dell'Intranet del Campus, dall'altro il collegamento esterno via satellite per surfare su Internet. E non poteva che essere così, visto che tutto intorno rimane soltanto un immenso mare di sabbia rossa.

Piccole start up crescono a tassazione zero

Nel "Silicon Desert" di Dubai, però, non lavorano solo grandi aziende. La struttura opera anche da incubatore tecnologico per piccole start up dell'Ict e aiuta i freelance che vogliono lavorare come supporto indipendente per gli altri settori. Questi ultimi in particolare, con un costo di 500 euro/mese, possono affittare "chiavi in mano" una scrivania ultratecnologica, con collegamenti veloci, servizi di segre-



Qui c'è l'unico hotel a otto stelle del mondo

Chi progetta un soggiorno nel Dubai, sia pronto a sborsare cifre da capogiro. In cambio avrà architetture ardite, lussuose stanze, shopping centre e ristoranti girevoli, con vista panoramica sul Golfo Persico.

Non a caso il simbolo del Dubai è un hotel. Per essere precisi, il famoso Burj Al Arab (www.burj-al-arab.com), l'unico otto stelle al mondo. Costruito su un isolotto artificiale, è alto 321 metri e ha la forma di una vela spiegata. Vi si accede da un pontile super-sorvegliato, e solo se siete un fortunato ospite potete arrivare alla lussuosa hall d'ingresso, ricavata tra le pareti di un acquario artificiale. Una vera residenza da Mille e una notte, visto che per la Suite Reale da 780 mq bisogna sborsare quasi 8000 euro a notte. Nel prezzo sono compresi il personale di servizio in camera e la Rolls-Royce. Se però vi accontentate di una Suite Deluxe a due piani di soli 200 mq, ve la cavate con meno di 1000 euro al giorno. Una sola nota dolente. Per mantenere la faraonica struttura è necessario il lavoro continuo di 1200 persone. Quindi, il Burj Al Arab, per l'emiro che ne è il principale azionista, rappresenta una perenne perdita economica. Ma questa non è la sola stravaganza architettonica. Altri simboli dell'extralusso arabo sono le nuovissime Emirates Tower. Costruite in due anni, sveltano nel cielo con 51 piani di vetro e acciaio. Per una camera bastano (si fa per dire) 500 euro a notte. All'interno si trova uno dei più eleganti shopping centre di Dubai City. Gli acquisti, rigorosamente con carta di credito, si fanno nei luccicanti negozi di Rodeo Drive e in quelli del made in Italy, presente con le sue firme più celebri. Elegante e alla moda anche

il centralissimo Hyatt Regency; qui si parte da 300 euro a notte. Caratteristico perché all'ultimo piano si trova un ristorante girevole. In due ore, tanto dura la rotazione, mentre gusterete la sofisticata cucina afro-asiatica, potrete vedere il panorama mozzafiato del Golfo Persico.



A sinistra, le nuove Emirates Tower. Sopra, l'hotel Burj Al Arab: l'unico albergo a otto stelle del mondo.

L'emirato è tutto on-line

Guida agli indirizzi per conoscere il Dubai attraverso la Rete.

- * Informazioni sul polo informatico di Internet City e Media City: www.dubaiinternetcity.com www.dubaimediacity.com
- * Tutto sul turismo: <http://dubaitourism.co.ae>
- * L'isola artificiale a forma di palma che sarà visibile anche dalla luna: www.thepalm.co.ae
- * L'unico hotel a otto stelle del mondo: www.burj-al-arab.com
- * Safari tour: www.nettoursdubai.com
- * Acquisti al City Centre: www.deiracitycentre.com
- * Il World Trade Centre: www.dwtc.com
- * Resort ecoturistico: www.al-maha.com
- * La compagnia di bandiera: www.emirates.com

teria e reception, per svolgere le attività. Nel caso queste si espandano, passeranno all'affitto di singole stanze: open space che, secondo le esigenze, si trasformano in grandi ambienti di lavoro. Un modello di sviluppo che premia chi riesce a raggiungere gli obiettivi. Perché il paese, in forte espansione, mette in contatto le aziende hi-tech con i freelance in cerca di lavoro. Un'altra leva che fa in questo momento del Dubai un Eldorado dell'informatica riguarda il regime fiscale. Perché il paese dell'emiro Al Maktum ha un occhio di riguardo per chi investe e vuole portare know-how. Non per nulla, Internet e Media City sono "free zone", zone franche in cui non si pagano tasse su profitti e utili.

The Palm: isole artificiali per new nababbi

Una delle leggende metropolitane del Dubai narra che non più tardi di due anni fa l'emiro si sia svegliato una mattina esclamando: "Voglio costruire un'isola artificiale immensa, che si veda dalla luna come la Grande Muraglia cinese". Un desiderio dell'emiro non può che essere esaudito, specie se sul piatto della bilancia fa cadere l'iperbolica cifra di 3,5 miliardi di euro, pari a circa 7000 miliardi di vecchie lire. Così è nata l'idea di The Palm (www.thepalm.co.ae). Ribattezzata subito come ottava meraviglia del mondo. Come si capisce dal nome, la forma è quella di una palma dalle dimensioni impressionanti. Per la precisione, le isole sono due, a distanza di pochi chilo-

MA CHE CALDO FA?

Nel Dubai la temperatura minima in gennaio-febbraio è di 16-18 gradi, la massima in luglio-agosto tocca i 46-48 gradi.



metri. La prima è già in costruzione e dovrebbe essere ultimata entro il 2005, la seconda seguirà a distanza di un anno.

Ognuna sarà collegata alla terraferma da un pontile di 400 metri. La lunghezza del tronco supera invece i 2 chilometri. Mentre

sulle 17 fronde esterne saranno costruite 3000 ville extralusso, scelte tra una ventina di stili architettonici. Con tanto di piscina privata, spiaggia e marina per lo yacht. Nell'atollo esterno di 15 chilometri, raggiungibile solo via mare, troveranno invece posto 40 lussuosi hotel. Non solo. Attraverso un tunnel acquatico si potrà accedere a negozi di alta moda costruiti su una rete di canali stile veneziano. Non mancheranno divertimenti di ogni tipo. Come un sea-world stile Orlando, parchi a tema, un casinò e almeno una cinquantina di ristoranti tipici ispirati alle diverse etnie del mondo.

Seicentomila euro e diventi come Ali Baba

Ma quanto costa comprarsi una "villa" nella fantastica isola di Ali Baba? "I prezzi partono da 600 mila euro per un alloggio di 320 metri quadri", si affretta a spiegare di fronte al gigantesco plastico Saif Sultan Al Shamsi, rappresentante dell'emiro nel consorzio di costruttori, "ma si arriva a 1,5 milioni di euro per un più confortevole 650 metri quadri, con tanto di dépendance per le persone di servizio." Naturalmente tutto il complesso del Palm sarà cablato con una rete interna in banda larga e dotato di un collegamento satellitare per la connessione al Web. **hw**

Umberto Torelli
happyweb@planet.it

TURISMO ITALIANO

Nel 2001 l'emirato del Dubai è stato visitato da 33 mila italiani. Per informazioni su sistemazioni e itinerari, l'ufficio del turismo è su <http://dubai.tourism.co.ae>.

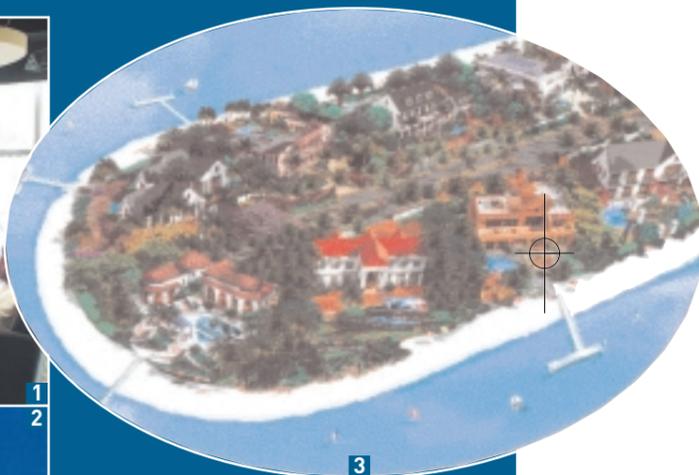
Melting pot multimediale

60 le etnie della popolazione del Dubai, che ammonta a circa un milione di persone.

650 mila telefoni mobili, mezzo milione quelli fissi.

1 euro: prezzo di un gallone (3,78 litri) di benzina. Un litro d'acqua potabile costa 0,5 euro.

10% percentuale del prodotto interno lordo che deriva dal petrolio. Tra 15 anni il Dubai esaurirà le sue scorte di oro nero.



Sopra, altre due immagini del progetto The Palm. A destra, l'Hard Rock Café di Dubai City. In alto, una delle stanze di Media City: il polo multimediale dove lavorano sviluppatori di software e videogame ed esperti di telecomunicazioni.